

Lo Spino

IL PUNTO SU SAN MARTINO



CHE SPETTACOLO I SANMARTINESI!

In Piazza Airone, Sanmartinesi e forestieri, hanno applaudito di nuovo i loro beniamini, dopo due anni di assenza dal Politeama. Il varietà ha trovato tutti d'accordo: belli, bravi, ben organizzati, grazie ad attori dialettali, musicisti, ballerini, presentatori speciali, all'ottima tecnica del sonoro, delle luci, al ristoro. Perché in piazza? Perché le norme anti Covid e la capienza del Politeama non permettevano diversamente. In un breve intervallo è stata colta l'occasione per ringraziare Loreno Confortini per la bella stampa del Barchessone a disposizione di tutti presso l'edicola della Daniela. Fotoreportage alle pagg. 14-15-16-17.

CRISTO SI E' FERMATO A SAN MARTINO

Prima sul Golgota, poi a Eboli... Cristo è stato messo in croce anche a San Martino... Spino, ma su una gru. E' lì da oltre otto mesi. Abbiamo provato a farlo deporre, scrivendo anche al governatore Bonaccini il 23 giugno, ma lo staff dell'uomo politico non ci ha risposto. Chiedevamo anche un telo per il Palazzo di Porto Vecchio, ma sul tetto bucato di questo continua a entrare acqua... Il 6 luglio, dopo tante telefonate, ci siamo rivolti all'ex Diocesi di Carpi, che per la ricostruzione resta responsabile, al posto di quella di Modena; decine di telefonate. Sembrano in fuga tutti, come in Afghanistan. La gru è issata davanti alla chiesa dal 19 gennaio 2021. Il centralino non ci porta all'ufficio tecnico. Nessuna certezza. Diciamo che i Sanmartinesi non rumoreggiano: sembrano rassegnati, tutti quanti. E se tornassimo sotto la Diocesi di Reggio, come nel XII e XIII secolo? Ci abbiamo provato, nel 1709, quando caddero i Pico. Niente da fare.

Perché ci hanno abbandonato?

31 agosto, s.p.

DELEGAZIONE A CARPI

Una delegazione di Sanmartinesi composta da Don Germain e suoi collaboratori, si è recata a Carpi, mercoledì 1.º settembre, per ottenere chiarimenti sui tempi di ricostruzione della chiesa di San Martino Spino.

Poiché l'incontro è stato il primo di una fase interlocutoria e assai delicata, non sono stati emessi comunicati. Contiamo di riferire notizie aggiornate in merito nel numero del nostro bimensile di Dicembre 2021-Gennaio 2022.





REDAZIONE E COLLABORATORI

Redazione:

Sergio Poletti, Eugenio Molinari e Rita Cerchi.

Collaboratori per questo numero:

I famigliari dei defunti, dei nati e degli sposi, CEAS "La Raganella", Pino Paolucci, Luca Bertelli, Elena Gavioli, Andrea Bisi, la parrocchia, Lauro Rebecchi, Francesco Poletti, Claudia Salani e Roberto Traldi.

Per la distribuzione: Eugenio Molinari, Davide Reggiani, Renata Pecorari, Sergio Greco e Andrea Cerchi.



INFORMAZIONI

LO SPINO è un periodico interno bimestrale edito da CIRCOLO POLITEAMA, con sede in via Valli, 445 - 41037 San Martino Spino (MO), redazione.lospino@gmail.com

Lettere, articoli (lunghezza massima di 30 righe, mezza pagina di word) e materiale vario per le pubblicazioni vanno indirizzati a Lo Spino, via Valli 445, 41037 San Martino Spino (MO), email: redazione.lospino@gmail.com. La diffusione di questa edizione è di 780 copie. Questo numero è stato chiuso il 30/09/2021. Anno XXXI n. 185 Ottobre-Novembre 2021.

Il prossimo numero uscirà ad inizio Dicembre 2021; fateci pervenire il vostro materiale entro il 10 Novembre.



Ringraziamo sentitamente i lettori che ci inviano offerte. In questo bimestre hanno contribuito:

Borghi Iris, Borghi Manila, D'Elia Franco, Poletti Gianpaolo, Bianchini Davide, famiglia Morandi Moreno, Dotti Aires e Franca, Reggiani Corvaglio, Reggiani Francesco e Reggiani Roberto, Vergnani Silvano, Grazian Lina, Salani Marco, Greco Marco, Zecchi Riccarda, Gavioli Gilliana, Campagnoli Ilva e Borghi Sofia, Greco Cristiana e Taddia Marco, Guerzoni Mariano e Cecchini Ornella, dr.ssa Guerzoni Maria Cristina, Pignatti Ivo, Pignatti Sarah e Poletti Liviana.

Il C/C bancario al quale far pervenire eventuali offerte allo Spino é: SAN FELICE 1893 BANCA POPOLARE filiale di Gavello (MO). Cod. IBAN: IT 61N 05652 66851 CC0030119299.

DOVE SIAMO OGGI

La redazione è in via Valli, nell'ex sede Ad-Trend/Aiproco. Grazie al nuovo contratto stipulato con Poste Italiane ora Lo Spino viene spedito in abbonamento. Vi ricordiamo che i costi per l'acquisto della carta (per 780 copie), la stampa (200 euro) e gli invii postali (circa 150 euro in totale per oltre 190 copie che vanno agli ex sanmartinesi), pesano sempre sui nostri bilanci. Speriamo che il buon cuore dei nostri lettori ci permetta di proseguire. Vi preghiamo di inviare la posta elettronica con commenti ed articoli solo all'indirizzo: redazione.lospino@gmail.com.

Vi ricordiamo inoltre che i numeri de Lo Spino in formato pdf e a colori si possono scaricare online dal sito de 'Al Barnardon' all'indirizzo <http://www.albarnardon.it/category/lo-spino/>.

CRONACHE SANMARTINESI

STATI UNITI-SAN MARTINO SPINO E RITORNO



JOY
in your life



PEACE
in the world
Eric, Rita, Viviana, Niccolò, Esther



Ad Alexandria, negli Stati Uniti, vive la famiglia di Eric, Rita Morandi, Viviana, Niccolò ed Ester, che spesso passa le vacanze a San Martino Spino. Qui i bambini hanno molti amici ed hanno contatti con la natura e Nonno Silvano, nonché Silvia Vecchi. Recentemente hanno portato le sagome di

cartone del nostro hobbista nientemeno che davanti alla casa di George Washington, a Mount Vernon, ad Alexandria (Virginia). Oggetti beneauguranti, come le composizioni colorate dai bimbi stessi, che ringraziano anche per i bei presepi. A Natale, ogni anno "gli americani" inviano anche belle cartoline personalizzate, invocando la Pace nel Mondo... (s.p.)

LA FORESTA DELLA ZONA MILITARE

Massima incuria nella zona militare-demaniale. L'assenza di un appalto e il mancato sfalcio di erba ha trasformato i terreni in covi di zecche, zanzare, insetti e animali indesiderati. Presto questa foresta avrà ragione anche degli immobili, che stringerà in un mortale abbraccio. Ettari ed ettari di incolto stanno portando il paese al degrado, come si evince dalle foto, scattate nelle adiacenze della zona artigianale e industriale, fuori dai cancelli della Masetta e lungo la ciclabile. Qui rami pericolosi per i pedoni e i ciclisti, ovunque.

ASILO E DINTORNI

Lodi al Comune di Mirandola per la potatura delle piante dell'asilo. Alcune sono state abbattute perchè malate. Sistemata anche l'area verde confinante con l'area privata e quella demaniale, all'interno della scuola, perchè ormai trasformata in una piccola foresta. Intervenuti parecchi uomini e mezzi nell'arco di tre giornate. Ora sarebbero da sistemare anche le piante intorno alla tensostruttura parrocchia (zona ex cinema e prima chiesa provvisoria) e i pioppi davanti alla Casa del Campanaro. Messi male anche tutti i carpini a cespuglio diffusi nell'area verde di Piazza Airone e a confine del campetto di calcio. Da notare che anche i rami secchi diffusi in zona manifestano degrado.

ORRENDO TRATTO DI CICLABILE



L'ex via Davanti ha un breve pezzo di ciclabile, dall'incrocio della Baia alle adiacenze dell'Apofruit. Questa fu fatta con una spesa notevole, ma in maniera assurda e discontinua, non tracciando un percorso uniforme per larghezza, ma a zig-zag, lasciando le parti

invasi dai privati come prima. Vari, quindi i diametri. Qui siamo all'assurdo. Un olmo siberiano ha sconnesso i cordoli e provocato una barriera. I lavori fanno fatti con maggiore serietà.

ISOLA ECOLOGICA CON BUCHE IN STRADA

L'isola ecologica è assai frequentata e l'Aimag è contenta, ma nessuno fa qualcosa per la strada bianca, piena di buche che spaccano anche i cerchioni dei fuori strada e hanno provocato incidenti a ciclisti anziani. Il tratto è breve. si mettano d'accordo Aimag e Comune.



ULTIME NOTIZIE

All'ing. Resca del Comune (poichè l'Ufficio ambiente è stato chiuso temporaneamente per ferie) abbiamo riferito dell'assoluta necessità di sfalcio erba e potature nei possedimenti della banca Carisbo. Ci è stato risposto che la banca stessa ha ceduto l'immobile e adiacenze ad un non meglio noto "fondo" e che il Comune comunque proverà ad individuare i responsabili, che hanno l'obbligo di effettuare tre interventi di pulizia l'anno (come conferma anche il tecnico Colognesi, addetto al verde).

Pessima anche la situazione intorno alla ex Villa Rinaldi, curata da un tribunale fallimentare. Qui la situazione è in netto peggioramento.



Se non vi è l'adesione del medesimo tribunale, il Comune è tenuto comunque a recidere i rami che danno sulla via Valli e su via Menafoglio, perché c'è pericolo di collisioni. Ci faremo risentire senza aspettare molto.

Post Scriptum: il 21 settembre le piante che ostruivano la pista ciclabile e la via Valli antistanti sono state drasticamente potate, ma purtroppo a spese del Comune in quanto l'immobile, di proprietà privata, è affidato al Tribunale di Modena, che non cura le manutenzioni ordinarie e straordinarie necessarie. E' auspicabile che quanto prima la bella villa, in stile svizzero, ma solo esistente nella parte grezza, venga messo all'asta per una definitiva ristrutturazione. In tal senso l'Amministrazione comunale, tramite l'Ufficio Tecnico, dovrebbe sollecitare un provvedimento definitivo, perché non è giusto spendere denaro pubblico altre volte. La Provincia, ai primi di settembre, ha invece potato i grossi alberi della ciclabile, nel tratto tra via Menafoglio e la Masetta, all'interno della zona demaniale, dove è intervenuta anche l'Aimag per pulire il fossato di collegamento per lo scolo delle acque allo scoperto.



RIAPERTO IL PONTE A SAN MARTINO SPINO



E' stato riaperto al traffico il 10 settembre, anziché il 13, il ponte di confine a San Martino Spino, sulla via Valli e sulla Fossa Reggiana, che per circa 40 giorni è rimasto chiuso al traffico nei due sensi. Serve per chi viene, dalla Virgiliana, dall'Alto Ferrarese, per chi è diretto al Mirandolese, a Massa Finalese, a Finale o a San Felice, percorrendo la via Imperiale. L'opera, del costo di 300 mila euro, completata da nuova segnaletica e da due passaggi pedonali protetti, è stata realizzata dalla Provincia di Modena. Sarà definitiva quando su verificheranno i piloni sottostanti di sostegno, dopo che il Burana, che ha collaborato durante i lavori, deciderà lo svuotamento delle acque.



NONNO VERGNANI SCENOGRAFO



Dei silos San Martino ha solo un vago ricordo. Abbattuto (anche se non c'era bisogno) quello della Giavarrotta, rovinato al suolo quello all'interno del centro militare, abbattuto anche quello nelle adiacenze del Barchessone Vecchio, che poteva essere restaurato come cabina elettrica dai progettisti

del restauro del monumento poligonale. Un silos ha fatto parte della scenografia per una scenetta dello spettacolo di Piazza Airone, ad opera di nonno Vergnani. La perfezione circolare del cartone è stata ottenuta con la collaborazione della ditta Quadraroli, che per la prima volta ha "piegato" il modello, appunto di cartone, in luogo del solito acciaio... Ottimo risultato.

AL BARCHESSONE VECCHIO
UNA MOSTRA SULL'ACQUA

Una risorsa preziosa, fondamentale, il cui valore - e bisogno - è incrementato enormemente negli ultimi 50 anni, anche alla luce dei cambiamenti climatici. Indispensabile per gli esseri viventi, tutti, e per l'ambiente, fin dall'antichità. La sua forza quando incontrollata, distrugge. Se controllata però e utilizzata con parsimonia, è sinonimo di vita.

Non si esaurisce l'importanza dell'acqua e della sua distribuzione che nei secoli ha significato sviluppo e crescita per popoli e territori.

Così è stato anche per il territorio modenese dove tracce concrete di opere idrauliche si riscontrano già ai tempi della centuria romana e proseguono fino ai giorni nostri.

Tutto ciò è quello che si è prefissata di raccontare la mostra organizzata dal Consorzio della Bonifica di Burana, da Museo Archeologico Ambientale, in collaborazione e col patrocinio del Comune di Mirandola, "AQUAE - La gestione dell'acqua dall'Antichità ad oggi nel territorio modenese", che si è tenuta al Barchessone Vecchio dal 31 luglio al 12 settembre.



ANDU' EI I PASAROTT?



La Passera d'Italia o Passera reale era fino a qualche decennio fa l'uccello più diffuso del nostro ambiente. Chiassoso, ben distinto il maschio dalla femmina per le striature più rossicce, anzi: color cioccolato e guance bianche. La femmina era

bruno-grigiastra, con striature nerastre e fulvicce.

Era stanziale e nidificava soprattutto sulle case, sotto i tetti, producendo fino a quattro covate l'anno, di tre-sei uova ciascuna.

D'inverno finiva nei "grilli", trappole di filo di ferro, vendutissime nelle ferramenta, quando nevicava. Raramente veniva catturato con reti sui tetti più spaziosi. Il modo di sopprimerli era il più crudele: la grande rete, che arrivava fin sui tetti delle scuole, veniva azionata da forestieri di notte: i volatili scappavano tutti in una volta disturbati da ramazze rumorose poste al centro dei trappoloni quadrati, rimanevano impigliati in piccole sacche e le povere bestiole subivano lo schiacciamento delle testoline, ad una ad una. Ora sarebbe proibito. C'era poco da mangiare coi passereri. Frittura dell'intero corpo spennato ed eviscerato o raccolta dei pettorali, delle coscette, dei fegatini e dei cuoricini per preparare ottimi risotti.

ATTENTI AL LUPO!



Anche dalle nostre parti arrivano animali "alieni", nel senso che di solito preferiscono la montagna e altre zone. Al Barchessone Vecchio si è parlato di lupi, dell'istrice, dello sciacallo dorato e del tasso. Istrice e tassi scavano gli argini più delle nutrie, gli altri quattro zampe potrebbero impaurire gli umani con incontri ravvicinati. La Natura fa anche brutti scherzi.

Gli animali vagano per chilometri e chilometri ed



eccoli qua. Lo sciacallo dorato è stato fotografato, i tassi cominciano a finire sotto le ruote delle automobili...

ZANZARE: ALTRI VIRUS IN AGGUATO

L'Indicatore n. 17, dati i numeri allarmanti che provengono dai reparti malattie infettive di Modena, si interesse anche delle punture di...zanzare, che da noi proliferano molto più che in città, dato che viviamo a ridosso delle Valli, dove le acque sono state favorite, a beneficio da tante specie animali, ma a maleficio degli umani. I consigli forniti sono buoni, ma contano poco o niente. Sarebbe meglio procedere con serie disinfestazioni e adulticidi di insetti, che a settembre e a ottobre non solo a San Martino Spino, invadono ogni spazio aperto, rendendo impossibile un dignitoso stile di vita. Meno chiacchiere e più fatti. Ci sono prodotti efficaci che non fanno male agli uomini. Vogliamo vivere. E non ci nascondino che le pandemie sono destinate a diventare due, se continua così, proteggendo la specie maledetta... Ci sono zanzare che una volta assunti i virus micidiali da uccelli e altri animali malati, pungono gli umani. Da qui le malattie più brutte...

Farmacie come presidio di salute anche contro le zanzare: verificati altri casi di virus West Nile

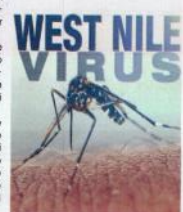
Dopo le dimissioni di un 75enne residente in un Comune dell'Area Nord, altri due ricoveri sono stati registrati negli ospedali modenesi per West Nile Disease. Da qui l'appello rinnovato dalle autorità sanitarie ai cittadini a prestare attenzione alle punture di insetti, potenzialmente vettori di virus e patologie anche gravi. Sotto questo aspetto l'estate non è ancora finita. Fare la propria parte significa effettuare anche trattamenti larvicidi nelle aree verdi di pertinenza, e proteggersi dalle punture utilizzando repellenti.

I prodotti, chimici o microbiologici, sono acquistabili in farmacia o presso le rivendite di prodotti agricoli. È sempre consigliabile rivolgersi a personale specializzato per individuare il formulato più appropriato, evitando il fai-da-te. Opere di disinfestazione con prodotti adulticidi da parte di privati cittadini nelle aree di residenza sono fortemente sconsigliate perché, pur dando un po' di sollievo per pochissimi giorni, sono dannosi per gli insetti utili, sono tossici per animali come i gatti e contribuiscono a selezionare fra le zanzare quelle con maggior resistenza ai comuni insetticidi.

Prima di trattare un'area con prodotti adulticidi è necessario mettere rigorosamente al riparo i giochi dei bambini ed è sconsigliabile la frequenza dello stesso per 24-48 ore dopo il trattamento.

La circolazione del West Nile è stata rilevata già a luglio attraverso il monitoraggio con trappole entomologiche, con il riscontro della presenza del virus in diversi siti di cattura, installati nell'area nord.

Oltre ai trattamenti larvicidi è consigliabile all'aperto, soprattutto nelle ore serali indossare indumenti di colore chiaro, che coprano quando possibile anche braccia e gambe, evitando profumi, creme e dopobarba che attraggono gli insetti.



ZOILLO SORIANI: UNA PERDITA INCOLMABILE

Il 2 agosto è morto a Portogruaro il nostro maestro Zoilo Soriani (Eusebio), musicista di livello internazionale, di cui non scorderemo mai le sue doti di artista completo e la conduzione dell'orchestra Aquilotti, poi Soriani. Un uomo di grande umanità, che ha incantato migliaia di platee, assieme i suoi colleghi (molti sanmartinesi), prolifico autore, editore di spartiti, documentarista, scrittore, eccellente suonatore di tromba, violino e... ocarina. I funerali si sono svolti il 5 a Portogruaro, in Duomo. Egli ha lasciato la moglie Eda e i figli Maurizio e Gilberto.

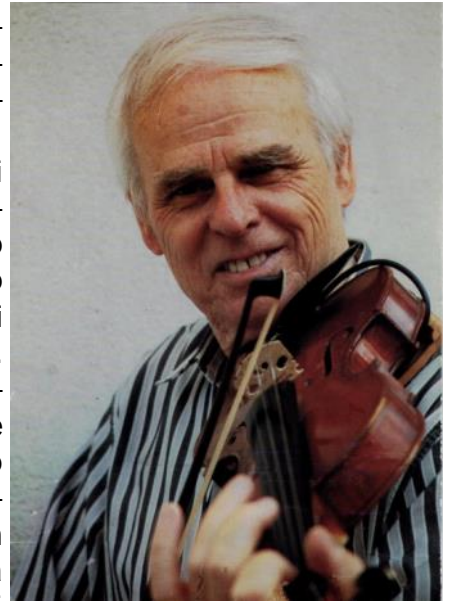
"Zebio" ci mancherà sempre. Restano i suoi dischi, le sue cassette, i suoi cd.

Le foto che abbiamo scelto: lui, come nelle migliori locandine e nell'avviso funebre, una vita per viaggiare nella musica, quindi l'orchestra. Questa formazione è del 1961, ad Amburgo, in Germania, dove la grande

formazione si alterna con il complesso dei Beatles, ancora non famosissimi...

Zoilo, amico di tanti paesani, re della Pista Dotti, ci ha fatto uno scherzo: è morto giovane il più tardi possibile, a 99 anni. Stavamo già preparandoci per celebrare il suo centesimo compleanno. Gli artisti, si sa, a volte non sanno aspettare, ma lasciano emozioni

profonde. Ciao, "Zebio!". Ora dirigi gli angeli, altri musicisti, il tuo amico Bigi, Raul Casadei, Ringo... (s.p.)



RICORDI...

A cura di Roberto Traldi

L'ACQUA DEL CAVO DI SOPRA (CORREVA L'ANNO 1960)

Essere nato in un piccolo paese, qualunque esso sia, significa rimanere attaccato a questo da un invisibile cordone ombelicale che ogni tanto te lo fa ricordare anche se vivi a chilometri di distanza.

Io sono uno di quelli.

Nato a S. Martino Spino nel basso comune di Mirandola, nella nebbiosa provincia di Modena, nel freddo gennaio dell'anno 1947, ho visto la luce della vita nel solaio della casa di mio padre Ezio.

La "sala parto" era riscaldata da non so quante "padelle" di braci, portate dalle famiglie che in quel tempo vivevano all'interno della "cort di Cantù".

Penso che a causa mia molti si siano dovuti accontentare di riscaldarsi con il solo calore delle coperte e magari i più vecchi abbiano riscoperto la gioia di dormire vicini.

Che freddo! Mi rammentava ogni tanto mia madre, ricordando che il soffitto era una lastra di ghiaccio e brina: eppure si nasceva e si continuava a vivere.

Negli anni della mia adolescenza, insieme ai miei amici, frequentavo durante il periodo delle vacanze, quella zona del canale chiamata l'idrovero (parola dialettale) costituita appunto da una idrovora che divideva e divide ancora in due il canale.

L'acqua era bellissima calda e invitante, non so quanta ne posso aver bevuta prima di imparare a nuotare e, nonostante questo, non ho mai

manifestato disturbi a livello sia intestinale sia dermatologico: "era pulita".

A quei tempi solo le famiglie più facoltose potevano permettersi di avere il bagno in casa e quindi la possibilità di farsi una doccia all'interno della loro abitazione, le altre si arrangiavano come potevano, d'inverno ci si lavava nella stalla (chi la possedeva) e al gabinetto si andava fuori in un casotto non sempre in muratura a volte come il nostro costruito di fianco alla legnaia coperto da steli di granturco o canna palustre sapientemente legata.

Il canale d'estate sopperiva in parte alla carenza dei servizi prima menzionati.

In sella ad una bicicletta alimentata a gambe c'era chi, munito di asciugamani e sapone occupava, lungo le sponde di questo, una qualsiasi delle poche chiuse in cemento (ciavghin) all'interno delle quali ci si poteva lavare in tutta tranquillità approfittando di quell'acqua calda e tranquilla e dell'assenza di pantano. Ma la nostra idrovora era il massimo che si potesse pretendere: da una parte l'acqua era alta e calma, dall'altra due bocche laterali ne lasciavano passare una quantità tale da darci l'impressione di essere nel bel mezzo di un turbinoso torrente. Era bellissimo e noi sfruttavamo quell'insieme per ore aspettando il giorno successivo per rifarla in barba al caldo torrido che nei mesi d'estate affliggeva e affligge tuttora la nostra valle.

Quando ogni tanto ritorno a S. Martino non posso non pensare a quell'acqua, alle sensazioni che provavo e guardando quel canale rivedo me stesso e i miei amici d'infanzia immersi tra grida e spruzzi, poi non li vedo più e mi accorgo che quell'acqua non è più la stessa, adesso è scura e senza riflessi e probabilmente meno viva di allora.

In lontananza la presenza di una nutria che nuota lentamente è la conferma di tutti i miei dubbi.

UN PEZZETTO D'INFANZIA E LA SIGNORINA RINALDI

Il giorno 23 gennaio 1947 uscivo dal buio per fare la mia comparsa nella società.

Mio zio Adriano, fratello di mia madre, vedendomi non riuscì a trattenersi e disse: "Al ga la testa cla par un pir, sperem che carsend als giusta".

Mia madre al contrario mi vedeva come un essere perfetto, come penso tutte le madri vedono un figlio normale appena nato.



Parecchi anni più tardi qualcuno ricordò l'impressione avuta da mio zio, quando ormai la mia testa dalla forma di pera si era trasformata in mela.

Ero coccolato da mia zia Iginia e da mia nonna Oliva con la quale dopo i tre anni, dividevo il letto: mi raccontava le storie di quando lei era giovane, quando venne la piena del fiume Po, le storie dei suoi fratelli, di coloro che erano andati in guerra e non erano più ritornati.

A metà della storia io ero già addormentato, il resto lo avrei sentito la sera dopo.

Avevo circa un anno e mezzo e tempo permettendo, mi mettevano a sedere su vecchi stracci, trattenuto da un paio di pantaloni riempiti di paglia e legati alle estremità, così da formare una barriera a V per me insormontabile all'interno della quale con pochi giocattoli e una durissima mela "campanina" trascorrevi il mio tempo.

Fortunatamente mia madre a causa dell'abbondanza di latte che dopo il parto le si era formata, avrebbe potuto sfamare un asilo nido ed io ne approfittai fino a quando fu possibile.

A quei tempi era una grande fortuna, non esistevano gli omogeneizzati e non avremmo nemmeno avuto la possibilità di acquistarli se non con grandi sacrifici.

Venne il giorno in cui dopo una concitata riunione di famiglia, superando le contrarietà di mia nonna e mia zia Iginia, mio padre decise di mandarmi all'asilo.

Avevo quattro anni e come tutti i bambini di quell'età, con una matita in mano e un pezzo di carta riuscivo a disegnare oggetti fuori dalla realtà, geroglifici ai quali solo mia madre riusciva a dare un senso, trovando addirittura un nesso logico.

Con il grembiolino azzurro e un colletto bianco venni accompagnato all'interno del recinto nel regno della signorina Rinaldi.

Vedere mia madre allontanarsi in fretta, senza voltarsi, per nascondere molto probabilmente un po' di emozione mi procurò qualche pensiero.

Avevo voglia di piangere e nel contempo la curiosità di quel posto nuovo mi frenava, il cancelletto di ferro si era chiuso dietro di me impedendomi di uscire e di seguire anche solo con lo sguardo chi in bicicletta, velocemente mi aveva abbandonato.

Una mano decisa mi prese per un braccio e mi "accompagnò" trascinandomi all'interno

della casa principale che per le sue forme assomigliava vagamente ai castelli delle streghe, quelli che avevo visto in qualche libro di favole dimenticato da mia cugina Vittorina che con mio zio Amelio fratello del babbo e mia zia Aneli formavano la nostra famiglia.

All'interno di quella strana casa trovai quelli che sarebbero diventati i miei amici di sempre, quelli con i quali avrei trascorso gli anni più belli della mia infanzia e più tardi della mia adolescenza.

Durante i primi mesi trascorsi in quella casa consumammo decine di pagine solo eseguendo tratti verticali diritti, possibilmente tutti di uguale lunghezza e alla medesima distanza una dall'altra.

Erano le famose "aste" la prima forma per imparare a scrivere.

Durante questa importante operazione un righello quadrato di sezione un centimetro per un centimetro era lo strumento che inaspettatamente ci arrivava sulle dita, guidato dalla mano sicura del "generale Rinaldi", nel caso in cui ci fossimo distratti interrompendo la scrittura.

Durante i temporali estivi, la signorina ci riuniva tutti in una cameretta situata sul confine con il mulino e in quel luogo aspettavamo che tuoni e lampi cessassero, per poi ritornare nel cortile a giocare.

Eravamo custoditi come una chiocciola custodisce i suoi pulcini, è stata la madre di non so quanti figli aiutando chi più ne aveva bisogno.

Ricordo ancora perfettamente il suo volto, anche a distanza di tanti anni, il suo naso aquilino sottile, così come la sua figura all'interno di un lungo vestito nero.

Ciascuno di noi, possedeva un cestino di vimini contenente in quello spazio ristretto un pezzetto di pane, una mela, a volte un panino con burro e zucchero e un bicchiere di plastica.

Il bere era fornito dall'asilo, acqua prelevata dal pozzo situato nel centro del cortile e versata in caraffe dalle quali potevamo prelevarla quando ne avessimo avuto bisogno.

I genitori di noi tutti erano sparsi nei campi a lavorare per fare in modo che i loro figli domani, potessero avere ciò che loro non avevano potuto avere a causa della guerra, che, terminata alcuni anni prima che noi venissimo al mondo, li aveva lasciati in miseria e povertà.

DICONO DI NOI... NELLO SPORT (L'INDICATORE MIRANDOLESE)

Calcio, via alla stagione delle mirandolesi: focus sui gironi di Quarantolese, Sanmartinese e Folgore

Sarà un anno senza intoppi? Il calcio mirandolese, dopo le ultime due stagioni interrotte dalla pandemia Covid-19, spera che si possa tornare a disputare dei campionati integrali e a mostrare il proprio potenziale nei campionati della Lega Nazionale Dilettanti. Settembre è il mese delle prime partite dei vari gironi che sono stati preceduti dalle prime sfide, a cavallo tra la fine di agosto e gli inizi di settembre, dalle partite di Coppa Emilia. Sono tre le prime squadre di Mirandola e frazioni ai nastri di partenza della stagione 2021/22.

La più quotata, in termini di livello di campionato, è la Quarantolese: è al terzo anno nel torneo di Promozione ma è anche vero che, dopo due stagioni interrotte, la voglia di mostrare il proprio potenziale è molta. In questo caso la compagine facente riferimento alla Polispor-



tiva presieduta da Osvaldo Tromba è stata sorteggiata all'interno del girone C dell'Emilia Romagna: sono tredici le squadre partecipanti e la maggior parte sono del territorio provinciale modenese, con incursioni dal ferrarese e dal bolognese. Queste le avversarie della 'regular season': Ac Virtus Camposanto, Atletico Spm Calcio, Castelnuovo, Casumaro, Cavezzo, Centese Calcio, Fiorano, Ganaceto, La Pieve Nonantola, Persiceto 85, Polinago e Soliere.

Dopo la prima giornata del 12 settembre sul campo dell'Atletico Spm, la prima sfida a Quarantoli è in programma domenica 19 settembre alle 15.30 con ospite la Centese. Dato che il girone presenta un numero dispari di squadre, ci sarà un turno di riposo

che per la Quarantolese è fissato alla decima giornata (andata il 14 novembre, ritorno il 27 febbraio). La fine della regular season, da calendario, è fissata il 20 marzo con la trasferta di Soliera.

Le altre due formazioni al via si sfideranno nello stesso girone: si tratta della Sanmartinese e della Folgore - Mirandola, entrambe militanti in Seconda Categoria nel girone E. Anche in questo caso netta prevalenza di formazioni modenesi con incursioni nel reggiano: le avversarie saranno Quattro Ville Aps, Baracca Beach Bomporto, Cabassi Union Carpi, Campogalliano, il Carpine 1954 di Fossoli, Daino Santa Croce, Novellara Sportiva, Polisportiva Solarese, Rivara, San Paolo, Villa d'Oro Calcio e Vis San Prospero.

La prima giornata è in programma domenica 19 settembre alle 15.30: per entrambe il debutto è tra le mura amiche, con la Folgore che sfiderà il Rivara e la Sanmartinese chiamata a fronteggiare il Quattro Ville. Il 6 ottobre è già previsto un turno infrasettimanale con sfide alle 20.30, mentre il derby della sesta giornata è programmato all'andata per il 17 ottobre in casa della Folgore e il 13 febbraio a San Martino Spino.

L'ultima giornata, salvo intoppi, sarà disputata il 3 aprile con la Sanmartinese impegnata a Solara e la Folgore ospite del Quattro Ville. Le squadre si allenano da agosto e, in particolare, hanno avuto modo di fronteggiarsi a inizio mese nel gironcino preliminare a tre della Coppa Emilia.



Mercato estivo: ecco chi sono i nuovi giocatori arrivati. Confermati in panchina tutti gli allenatori

Squadre non stravolte ma potenziate: così le tre società mirandolesi hanno agito nel mercato estivo. Si parte dalla Quarantolese che ha preso il difensore Luca Brondolin, classe '86, dal San Felice oltre a cinque giovani che arrivano dalla Governolese, da Concordia e i restante tre dalla Correggese.

Pochissimi i giocatori in uscita per il confermato mister Luca Molinari che spera al terzo anno di Promozione di chiudere l'intera stagione ottenendo almeno una salvezza tranquilla senza passare dai playoff. Tra le amichevoli estive anche una con la Sanmartinese terminata 4-2 in favore del team di Quarantoli.

Alla Folgore ci sono ambizioni per tentare la promozione in Prima Categoria: per farlo il tecnico Daniele Bergamaschi, alla terza stagione, ha ottenuto come rinforzi Christian Ferraresi e Alessandro Turci dal Rivara, l'arrivo di Vito Guidice e la promozione di alcuni promettenti ragazzi della Juniores. Raggiunto anche l'obiettivo di mantenere il maggior numero possibile dei giocatori presenti nella passata stagione.

Infine la Sanmartinese: a disposizione del confermato Marco Bellini ci sono quasi gli stessi giocatori dello scorso anno con alcuni innesti di qualità. Sono arrivati il difensore Francesco Lionetti, classe '96, e il

centrocampista classe '99 Andrea Petrella, entrambi dal Camposanto, il centrocampista centrale Marco Vecchi della Quarantolese, la seconda punta Alessandro Giannetto, la punta esterna 28enne Roland Bikaku dal Casumaro e il portiere Ivan Guicciardi, oltre alla promozione dalla Juniores dei centrocampisti Michele Molinari e Luca Guicciardi.

Per il team di San Martino Spino l'obiettivo primario è la salvezza in un girone in cui non si registrano precedenti storici con molte delle squadre presenti, visto che in precedenza giocava in un raggruppamento con bolognesi e ferraresi.



IL KOLBAK DEL V° CENTRO ALLEVAMENTO QUADRUPEDI



Uniforme di gala: colbacco e giubba con distintivi per militari di scuola di cavalleria, deposito stalloni e allevamento cavalli (1880). La nappina sul colbacco è senza il numero dello squadrone, sulle spalline nessun fregio di specialità.

(Ufficio storico Stato Maggiore Esercito 1994)



Particolare foto da Album di Famiglia - 1930 circa

Cento palafrenieri col kolbak in gran pompa. Quelli seduti in parte sono armati di fucile ed in parte di sciabola come veri cavalleggeri (in visita a Portovecchio?).

Durante le manifestazioni importanti portava il kolbak anche la truppa di servizio che "alloggiava" nella tettoia detta appunto "palafrenieri" e faceva da attendenti agli ufficiali, oltre a piccoli servizi. Ai cavalli pensavano i butteri.

Non risulterebbe documentato che a San Martino

Spino abbiano mai soggiornato squadroni di cavalleria, né i sanmartinesi più anziani conoscono dove avrebbero potuto alloggiare i 100 soldati di uno squadrone (comunque si può supporre). La ricerca continua. *Nella storia locale mai dire mai.*

RIMPATRIATA

I fratelli Rebecchi si sono ritrovati dopo la scomparsa del papà al Barchessone Vecchio, accompagnati dai cugini Franco e Annarita: hanno ricordato vecchi tempi che li hanno visti protagonisti attivi della comunità. Ora a San Martino è rimasta Annarita mentre, io, Lauro (Ermes) da oltre 40 anni risiedo a Ferrara, Mariano da una decina di anni a Verona e Franco da una cinquantina in altri luoghi. San Martino è rimasto nel cuore a tutti e tutti ci siamo ripromessi di ritrovarci ogni tanto per un salto al cimitero a visitare i nostri cari e approfittare dell'ospitalità di Victor per una sana mangiata. Voglio pubblicamente ringraziare lo Spino per tenerci aggiornati sugli avvenimenti, storie umane e purtroppo sulle scomparse dei suoi abitanti. Saluti a tutta la Redazione.

Lauro (Ermes) Rebecchi



NUOVA NATA



Cascone Maya, nata il 16 agosto, è la principessa di papà Salvatore e della mamma Marika Pellicieri.

Congratulazioni dalla redazione.

IL SEGRETO DI CASIMIRO IL PRESEPE COL TRUCCO

Casimiro circa 70 anni fa era il sagrestano ed il campanaro della nostra chiesa.

Fra i suoi compiti c'era anche quello, a Natale, di fare il presepe. Un anno lo costruì nel vano del confessionale di destra.

Con il confessionale diminuiva la profondità, le statue di tre altezze proprio per dare l'idea della prospettiva, troppo vicine fra loro non sarebbero state bene.

Casimiro inventò un trucco e creò un presepe stupendo, profondo che sembrava impossibile stesse nello stretto spazio del confessionale.

Lo scopriamo nel presepe costruito, ormai 70 anni dopo, da quel bambino di dieci anni, che passò tanto tempo davanti a quel presepe, incantato per capire ...



La piazzetta di un borgo, la stalla ed i pastori, le donne, le pecore, il venditore...

Sullo sfondo, nelle mura di cinta c'è l'arco di una porta di uscita dal villaggio, però in fondo ancora, ci sono altre casine e altre statuine più piccole ... lontane.

Quì sta tutto il trucco di Casimiro per dare profondità...

Bastava pensarci.

Quelle che vediamo sono case e statuine virtuali, non esistono dove le vediamo, si specchiano.

L'arco è stato posizionato inclinato rispetto a chi guarda, facendo delle prove, perché dietro l'arco è stato incollato uno specchio.

Osservando nella foto c'è una ovale che indica dei sassolini bianchi per mimetizzare la base dello specchio appoggiata sul selciato.

Le case e le statuine (più piccole delle altre per dar la prospettiva) esistono ma sono state incollate, dietro la stalla che ospita la Sacra Famiglia. dopo pazienti prove, inclinando l'arco, rispetto a chi guarda prima di fissarlo.

Casimiro aveva creato un arco di roccia e dietro l'arco si vedeva un paesaggio con palme ed i cammelli in arrivo: una magia che mi ha fatto sognare un Natale intero.



Con la musica di "Astro del ciel", le luci del giorno e la notte, le stelle in fibra ottica, la fontana con l'acqua... Oggi sono i miei quattro nipotini a sognare.

Il più grande ha capito il segreto di Casimiro, ma sa mantenere il segreto con gli altri tre.

Nonno Andrea Bisi

VERDE VIVO 2021: UNA DOPPIA FESTA PER IL CEAS LA RAGANELLA

Anche quest'anno Verde VIVO 2021 è stato un'occasione per rincontrarci in natura per parlare di biodiversità e sostenibilità, ma anche per festeggiare un grande traguardo per il Centro di Educazione alla Sostenibilità La Raganella: i 25 anni di attività.

Nonostante il clima incerto, l'edizione 2021 dell'iniziativa ha visto la partecipazione di circa 170 persone.

Durante la mattinata è stato possibile scoprire in bicicletta insieme a Roberto Tinarelli, presidente Asoer, il nuovo percorso del Fitomuseo che resterà a disposizione di tutti i cicloturisti e visitatori delle Valli Mirandolesi. Da domenica 19 settembre è infatti possibile a tutti scoprire la flora delle Valli grazie ad un percorso formato da 12 pannelli e 8 QR-code lungo il percorso ciclopedonale che collega San Martino Spino a Co' di Rondine.

Durante tutta l'iniziativa di domenica 19 settembre 2021 si sono poi susseguite conferenze per curiosi di natura sui temi delle aree protette di pianura e sull'interessante tema dei mammiferi che, attraverso i fiumi, giungono nel nostro territorio, grazie ai contributi di Antonio Gelati, Eleonora Tomasini, Giorgio Nigrelli e Nunzio Grattini. Nel pomeriggio si sono svolte tante attività per bambini e famiglie grazie al prezioso aiuto delle tante associazioni e degli enti che si occupano di promuovere quotidianamente la sostenibilità. Grande successo hanno avuto lo spettacolo "Panduscino e i suoi amici da salvare" di Silvia Bonanni e Elisabetta Pistochini, a cura di AIMAG, e la mostra "Ortica e l'ascolto della natura selvatica" di

Marina Girardi che rimarrà in esposizione al Barchesone fino al 10 ottobre 2021.

Per coronare i festeggiamenti del CEAS La Raganella è intervenuto anche un graditissimo arcobaleno che speriamo possa essere di buon auspicio per tanti altri anni di attività del nostro Centro.

Desideriamo ringraziare tutti i partecipanti all'iniziativa, le associazioni e gli enti che hanno collaborato.

Il CEAS La Raganella



FOTOREPORTAGE: 'A SEM INCORA CHI... SOTTA AL CIEL AD SAN MARTIN...'

Pubblichiamo le foto di Luca Bertelli, uno dei fotografi dello spettacolo del 25 settembre. Il 26, causa maltempo, non si è svolta la replica. Chi si è perso il bis, se prenotato, ha potuto ottenere il rimborso del biglietto. Il CD/DVD non sarà pubblicato, ma possono essere richieste in chiavetta le foto (di Martina Cerchi e Luca Bertelli) e il video (riprese effettuate da Luca Toselli, Matteo Gavioli e Chris Campagnoli) a Pino Paolucci, telefono 3393140979.









GIOVANISSIMI 2007 E 2008



Novità per i nostri ragazzi del 2007 e 2008 per la stagione 2021/2022; sperando che si possa iniziare e terminare un'annata

calcistica completa dopo 4 e per alcuni più anni passati agli ordini della Pol. Quarantolese, che ringraziamo di nuovo per la disponibilità, a fine agosto scorso i nostri 2007 Simone Coni, Vincenzo Ferrante, Ayoub Bellajjili e Tommaso Bonfatti e i 2008 Giacomo Paolucci, Davide Poletti e Marcello Ottani difenderanno la maglia della Polisportiva Possidiese ASD di San Possidonio; presentato il loro progetto organizzativo e tecnico a fine maggio e verificata la disponibilità della ASD Sanmartinese per gestire il trasporto (un grazie al presidente Martinelli e alle autiste Luciana e Orietta super rodiate da anni anche col trasporto scolastico locale), a fine agosto è iniziata la preparazione della stagione che vedrà i 2007 (sotto la guida del sanmartinese doc Roberto Soriani) impegnati nel campionato FIGC provinciale under15 girone B Modena e i 2008 (guidati da Andrea Malavasi) nel campionato FIGC provinciale under14 girone C Modena

che inizierà il 25 e 26 settembre.

Ottime le prime impressioni soprattutto dei ragazzi dopo le prime settimane di intensi allenamenti e con le prime amichevoli fatte.

Da rimarcare che i 2008 il

12 settembre scorso hanno partecipato e vinto il triangolare "fair play ripartiamo insieme" a Fiorano Modenese contro la Spezzanese e i molto quotati 2009 del Modena FC (determinanti le prestazioni dei nostri 3 ragazzi).

Ora, incrociando di nuovo le dita, sperando veramente che si inizi e finisca un anno normale di calcio, facciamo un grosso in bocca al lupo ai ragazzi, agli staff tecnici, alla società, alle autiste con l'appoggio della ASD Sanmartinese per ottenere quelle soddisfazioni che i ragazzi e tutti coloro che li seguono meritano dopo un periodo non facile.

F.P.



SANMARTINESE

2ª CATEGORIA GIRONE E										
Risultati										
Baracca Beach-4 Ville	1-0									
Carpine-Daino S. Croce	0-2									
Pol. Solarese-Campogalliano	2-0									
San Paolo-Cabassi Union Carpi	1-2									
Sanmartinese-Novellara	2-4									
Villa d'Oro-Rivara	3-1									
Vis S. Prospero-F. Mirandola	1-3									
		Totale					Reti			
Squadre	PT	G	V	N	P	F	I	S		
Novellara	6	2	2	0	0	7	2			
Daino S. Croce	6	2	2	0	0	6	2			
Villa d'Oro	6	2	2	0	0	5	2			
Pol. Solarese	6	2	2	0	0	3	0			
F. Mirandola	3	2	1	0	1	3	4			
Cabassi Union Carpi	3	2	1	0	1	3	3			
Baracca Beach	3	2	1	0	1	1	1			
Campogalliano	3	2	1	0	1	2	3			
Carpine	3	2	1	0	1	1	2			
Vis S. Prospero	3	2	1	0	1	4	5			
4 Ville	0	2	0	0	2	2	4			
San Paolo	0	2	0	0	2	2	4			
Rivara	0	2	0	0	2	1	4			
Sanmartinese	0	2	0	0	2	4	8			
Prossimo Turno										
4 Ville-San Paolo										
Cabassi Union Carpi-Sanmartinese										
Campogalliano-Carpine										
Daino S. Croce-Baracca Beach										
F. Mirandola-Villa d'Oro										
Novellara-Vis S. Prospero										
Rivara-Pol. Solarese										

La Sanmartinese ha ottimamente figurato nella Coppa Emilia, nel Girone C. Dopo aver surclassato il Finale ha pareggiato a Mirandola, con la Folgore (1 a 1), il 12 settembre.

La squadra è perciò passata ai quarti di finale, con 4 punti, assieme a Real Dragone, Junior Fiorano, Piumazzo, Solarese, Nonantola, Carpine e Villadoro.

Sosteniamo i gialloblu, specialmente al Pirani, nel campionato di seconda categoria.

La Sanmartinese ha debuttato in seconda categoria, Girone E, in trasferta con il Daino Santa

Croce. Ha perso per 4 a 2. Sconfitta uguale nell'esordio casalingo: 2 a 4, battuta dal Novellara, ora capofila, nonostante sia stata in vantaggio per 2 a 1.

SANMARTINESI AL MAPEI

Francesco Poletti ha accompagnato al Mapei Stadium di Reggio Emilia Giacomo e Davide (atleti 2008), nell'ambito dell'incontro di calcio di serie A Sassuolo-Torino (0-1) il 17 settembre, in una calda serata di fine estate. Il più contento del risultato è stato Sergio Poletti, tifoso granata... Sugli spalti (apparsi anche sugli schermi televisivi e nominati



dagli altoparlanti)) c'era un centinaio di piccoli atleti della società Possidiese, in maglia rossa.

CAMPO PER DUE

La Sanmartinese presta il "Pirani" alla Quarantolese per le partite interne del campionato di promozione. I primi due incontri i gialloblu li hanno vinti per 1 a 0. Nelle foto l'azione dell'ultimo minuto di recupero, che ha provocato un'espulsione di un giocatore della Centese, piuttosto rissoso e un cartellino giallo, e il pubblico della tribuna.



NOZZE



Dania Ferrari e Matteo Martini sono convolati a giuste nozze il 12 settembre, alla felice coppia tanti auguri anche dalla redazione de Lo Spino.

AUGURI NONNA MARTA!

Leggo Lo Spino ogni numero che esce perché anche se sono nata e vivo a Torino il mio cuore è a San Martino da sempre, forse perché da cittadina ogni volta che i miei genitori mi portavano lì dai parenti per me era una meraviglia continua: la libertà, le porte sempre aperte, la gente così cordiale, i rotolamenti nei prati, animali selvatici da ammirare, bicicletate tra i filari d'uva in libertà nei campi con mangiata annessa, cocomeri come se pioversero e la sagra che era la ciliegina sulla torta di ogni agosto trascorso lì. Ora qualcosa è cambiato anche lì, perché i tempi d'oggi purtroppo hanno cambiato molte cose e tolto alcune libertà. Ma quella magia per me rimane (in parte nei ricordi) e la rivivo ogni volta che metto piede in paese. Ho deciso di scrivere queste due righe per omaggiare San Martino ma soprattutto per celebrare Mia nonna, Greco Marta, che in agosto compie 90 anni... già 90! Anche se ne dimostra molti meno, da poco è anche Bisnonna! Molti ci scherzano su ma io sono estremamente convinta che in quell'angolo di San Martino ci sia della magia. E' a San Martino dalla sorella Marese ormai quasi in pianta stabile, non potendo più fare molto su e giù da Torino, visto le problematiche legate agli spostamenti di questo periodo causa pandemia. Mi manca molto qui a Torino perché sono cresciuta con lei sempre accanto, ma la felicità di

saperla lì, con la possibilità di poter stare all'aria buona a sistemare i fiori del giardino, l'orto, la ghiaia dell'aia (sì perché loro mantengono in ordine anche la ghiaia, incredibile!) con la sorella è quanto di più bello potessi volere per lei ora e surclassa ogni mancanza. E' evidente che se queste due SORELLE SPECIALI con la loro "giovane età" sono così pimpanti ed attive è anche perché condividono le loro giornate lì; fare sempre qualcosa, quel punzecchiarsi e poi ridere di ogni cosa le tiene così straordinariamente lucide ed energiche. Ogni anno 1 anno in più... ma a noi sembra ne abbiano stavolta 10 in meno (a testa!). Buon compleanno nonna! Ti voglio bene!

Claudia Salani

NOZZE DI FERRO

Tanti auguri dalla famiglia e dalla redazione ad Alma Salani e Giovanni Cavriani, che hanno festeggiato le nozze di ferro, 70 anni di matrimonio, il 30 Agosto scorso.



POESIA: QUARENTA GRAD A L'ORA

Mamma mia, che sbuiùss,
an s'aviva più chi fuss:
A la sira, av dirò,
an sa psiva minga far filò.
Arev butà via al màii,
a sudava al frataii,
an piuviva e s'è fatt poch e
gnent.
E' pasà al murbìn
ench al più fresch di spuslìn.
An zugava più i putìn,
è sparì i biciclìn
e tutt San Martin
l'è andà dal dutor
parchè col gren sudor
a carsiva i dutor.
Fin a la basòra
a gh'ira quarenta grad a l'ora;
as tacava a la pell mudandi e canotièra,
nessuna tregua da mattina a sera
e se non bastassero tanti mali,
incendi nei telegiornali
e invasion ad sinsali,
chis ciuciava adoss.
asetadi cmè d'imbariagoss.
Un bruzon d'erba negra dapartutt
ch'è sparì na mucia ad frutt.
Ma che brutt mond ca s'aspeta:
sol gramegna e cueta,
gnent rundanini e papastrei,
sparì al reni, amici miei:
alagà pur la Vall par l'airon,
a cress sol i cajon.
Meno langorii e mlon,
sol dal bruti situasion
e dla gente in orasion
parchè a possa turnar al quatar stagion.
Avrissan fredd d'inveran, nev e brina,
cal d'istà, mo briza ad sira e a la matina:
mezi stagion, avtùn e primavera
e minga l'homm cal s'dispera
cmè adess,
ca simbremm un brench ad fess.
A gh'è chi serca da star col ventilador.
chi ha impiantà al condisionador
e lassù in sial al nostar Sgnor
al dis:- Pronti?! E po' al mola i frulador,



dal trombi d'aria e bombi ad piova,
parchè al mond l'è cativ, senza testa nè coa.

Sergio Poletti

ESTATE SICCIOSA: BEL TEMP SAN PIOV

L'estate non è stata favorevole per molte coltivazioni e i frutteti. Nel mese di agosto si sono registrati sì e no 15 millimetri di pioggia e il settembre è cominciato a piovere solo dal 26 settembre, proprio in quella



che doveva essere la seconda serata dello spettacolo in Piazza Airone. Da due inverni non nevicava. Il clima è impazzito e dobbiamo renderci conto che il nostro pianeta non ha un lato B. Si surriscalda. Dobbiamo fare tutti qualcosa o ne va dell'avvenire delle nuove generazioni. E noi siamo nella Bassa, a soli 9-10 metri sul livello del mare.

Se tanto mi da tanto torneremo come 800 mila anni fa, quando a San Martino c'era il mare. Siamo o non siamo le Valli salate? Perché credete che il tamerice cresca tanto rigoglioso dalle nostre parti? Perché 60 centimetri sotto terra abbiamo ancora il sale primordiale...Il tamerice dovrebbe fiorire in terreni sabbiosi, a pochi metri dal mare, invece è ancora tanto diffuso proprio qui...Meditate, gente, meditate.



DON WILLIAM: TEGN BOTA!

Abbiamo appreso che il nostro Don William non se la passa tanto bene perché è ricoverato al Ramazzini di Carpi. Sappiamo che gli hanno messo tanti pezzi di ricambio, ma non disperare, perché i sanmartinesi gli sono vicini e Dio vede e provvede.

Gli auguriamo tanta salute perché possa tornare a trovarci a San Martino.

RUBRICA LEGALE



La nostra avvocatessa Gavioli collabora con Lo Spino. Se avete quesiti da porle, scriveteci. Essi possono avere rilevanza penale, civile o tributaria. Garantiamo l'anonimato, ma dovete firmare le lettere per correttezza.

COSA RISCHIA CHI CONSUMA DROGA

Nell'articolo di questo numero parlerò esclusivamente delle conseguenze giuridiche in cui può incorrere il consumatore di droga.

Quando è consumo personale?

Innanzitutto va precisato che il **consumo personale di droga** non è reato, ma chi viene trovato ad assumere sostanze stupefacenti per conto proprio rischia soltanto una sanzione amministrativa.

Ma quando possiamo affermare che la droga è esclusivamente per uso personale?

Per fare questo è necessario guardare sia quantitativo che modalità di possesso, quindi:

assenza di importanti somme di danaro;

assenza di strumenti tipicamente utilizzati per lo spaccio (coltelli, bilancini, carta stagnola etc);

ma soprattutto quantitativo estremamente modesto della sostanza stupefacente (tale quantità varia naturalmente a seconda della sostanza di cui si tratta).

Coltivazione di droga: quando è da considerarsi uso personale?

Anche per la coltivazione di droga (nei casi più frequenti marijuana) valgono le norme per il consumo personale, con le seguenti particolarità:

che la coltivazione avvenga con tecniche rudimentali (quindi assenza di una serra o di altre tecniche specifiche);

che il numero di piantine sia esiguo;

che la sostanza "drogante" ricavabile dalla coltura sia minima.

In questi casi, chi viene sorpreso con una coltivazione domestica di marijuana può evitare il reato se ricorrono questi elementi.

Il consumo di gruppo è reato?

Anche il consumo di gruppo non è punibile come reato ma soltanto con sanzioni amministrative qualora ricorrano i seguenti presupposti:

se l'acquisto viene fatto da tutti i consumatori congiuntamente;

oppure, qualora l'acquisto sia effettuato da una sola persona, questi agisca anche per altri che lo hanno delegato all'acquisto sempre che la sostanza sia poi loro effettivamente ceduta.

Quindi in pratica anche il consumo di gruppo è equiparato al consumo personale sempre che, sin dal momento dell'acquisto, siano noti i soggetti che assumeranno la sostanza.

Cosa rischia il consumatore di droga?

La condotta del consumatore di droga, come sin qui detto, non viene punita come reato ma con sanzione amministrativa, di seguito le possibili sanzioni:

sospensione della patente di guida, sospensione del certificato di abilitazione professionale per la guida di veicoli etc;

sospensione della licenza di porto d'armi o divieto di conseguirla;

sospensione del passaporto o divieto di conseguirlo;

sospensione del permesso di soggiorno per motivi di turismo o divieto di conseguirlo in caso di cittadino extracomunitario.

Le sanzioni sono applicate per un periodo che va dai due mesi ad un anno nel caso di droghe pesanti (es. cocaina), mentre da uno a tre mesi in caso di droghe leggere (es. cannabis).

Il verbale di sequestro della sostanza verrà redatto dall'autorità sequestrante ed inviato il prima possibile al Prefetto che deciderà in merito alla sanzione da comminare. Il Prefetto potrebbe anche ordinare al consumatore di droga di sottoporsi ad un programma terapeutico e socio-riabilitativo che, qualora avesse esito positivo, porterebbe ad un provvedimento di revoca delle sanzioni.

Cosa accade quando il consumatore di droga è minorenne?

Le stesse sanzioni sin qui elencate valgono anche per il consumatore di droga che non abbia compiuto i 18 anni, tuttavia in questo caso il Prefetto convocherà i genitori dello stesso (o chi ne esercita la potestà) ed illustrerà loro un programma terapeutico.

Avv. Elena Gavioli

Piazza della Costituente, 65 – Mirandola

Cell. 349/6122289

E-mail avv.elenagavioli@gmail.com

NOVITÀ IN PARROCCHIA

Tante novità a partire da questo settembre nella nostra parrocchia.

Prima di tutto i ragazzi e gli adulti che frequentano la canonica hanno deciso di rimetterla a nuovo, buttando le tante cose inutili e vecchie che la affollavano e ridisponendo i mobili di varie sale per renderle più spaziose. In questo modo si può ripartire con le attività pastorali con più serenità e soprattutto con più spazi, visto soprattutto il distanziamento che è ancora importante mantenere.



Ritrovati tanti oggetti che si pensava perduti, tra cui un vecchio Monopoli con le lire, un gioco della tombola, tutti i numeri del giornalino diocesano a partire dagli anni Venti e tantissime foto di San Martino Spino dagli anni Cinquanta in poi. Prossimamente verrà organizzata proprio una bella tombolata, per inaugurare nuovamente questo gioco ritrovato, e sarebbe bello restaurare qualcuna di quelle vecchie foto, magari per farci una mostra... chissà. Un grande ringraziamento ai volontari che hanno impiegato i loro sabati per questa opera di bene.

Giovedì 7 ottobre, per la prima volta, la nostra parrocchia ospiterà il Rosario Diocesano: si terrà nel rifugio Santa Marta, in modo da accogliere più persone possibile. Verranno fedeli da Mirandola e anche da Carpi in vista di questa importante occasione, per pregare insieme alla nostra comunità. Il Rosario sarà anche trasmesso in diretta streaming, per chi non riesce a venire a Santa Marta.

Grandi novità anche per il coro che anima la messa ogni domenica: Francesco è impegnato con le partite di calcio dei ragazzi, quindi si sono unite al gruppo Maria Eleonora e Alessia, rispettivamente con chitarra e violino. La Provvidenza ha mandato queste

due ragazze al momento giusto, e anche altri giovani si stanno avvicinando al coro. Speriamo si aggiungano anche i bambini, anche perché durante le prove (al sabato pomeriggio) potrebbero passare un po' di tempo insieme cantando in compagnia. Se qualcuno vuole unirsi al gruppo, questo è il momento giusto! Come ha detto sant'Agostino, chi canta prega due volte!

La Parrocchia

LUTTI

Il 2 agosto a Portogruaro è mancato, a 99 anni (vedi pagina 7), Zoilo Eusebio Soriani, maestro di musica, compositore, editore.



Nello stesso giorno è morto a Mirandola Fausto Garutti, detto "Cicci", i cui funerali si sono svolti il 4.

Il 5 agosto è deceduta Albertina Rebecchi, vedova Caleffi, di anni 90, grande amica de Lo Spino.



Il 23 agosto è deceduta Antonina Caleffi (detta Marisa), vedova Bisognin, di 86 anni. Abitò in via Zanzur.

Il 16 settembre è mancata Simonetta Luppi, in Donnarumma, detta "Maria". Aveva 69 anni.



E' mancata il 21 settembre all'affetto dei suoi cari Desirée Golfré Andreasi, di anni 30. La giovane è stata sepolta nel cimitero di Mirandola.

COME ERAVAMO

1940, gita a Bologna in bicicletta: Umberto Maretti (James), Efren Bergamini (Jef), Natalino Pignatti (Idalgo), Giuseppe Reggiani (Pepo) e al centro Delfo Molinari.
Delfo Molinari è ancora con noi. In agosto ha compiuto 100 anni. Ancora auguri!

